



di Francesco Ruffo

Dipartimento di Chimica "Paolo Corradini"
Università di Napoli "Federico II"

LA DIVISIONE DI CHIMICA INORGANICA AL XXIII CONGRESSO DELLA SCI

La Divisione di Chimica Inorganica ha partecipato con un grande numero di Soci al XXIII Congresso della Società Chimica Italiana, evento di particolare significato perché coincidente con il Centenario della nascita della SCI.

Come è tradizione consolidata, anche in questa occasione il Comitato Scientifico ha posto particolare cura nel preparare e coordinare con le altre Divisioni il programma. Esso ha così offerto una panoramica ampia e al passo dei tempi in ognuno dei multiformi aspetti riconducibili alla disciplina, spaziando dalla chimica di coordinazione alla catalisi, dalla chimica organometallica alle applicazioni dei composti inorganici nelle scienze della vita e nella scienza dei materiali.

I lavori della Divisione si sono svolti nell'arco dell'intera manifestazione, coinvolgendo giovani oratori e consolidati studiosi, in proficua reciproca interazione.

Tra i momenti scientifici più importanti, va innanzi tutto segnalata la Consegna della Medaglia Sacconi a Vincenzo Barone, nella sessione comune pomeridiana dedicata alla "Chimica Computazionale" di lunedì 6 luglio.

Le 32 comunicazioni orali della durata di 20 minuti sono state distribuite in modo omogeneo e suddivise nei vari ambiti tematici, e sono state anticipate quotidianamente da conferenze di oratori di riferimento, quali Matthias Beller (Università di Rostock), Enrico Rizzarelli (Università di Catania), Avelino Corma (Università di Valencia) e, infine, Antonio Rosato (Università di Firenze) e Alberto Credì (Università di Bologna), questi ultimi vincitori del prestigioso premio divisionale intitolato a Raffaele Nasini, rispettivamente per il 2008 e il 2009. Gli ambiti scientifici presentati nel corso di queste molto seguite e interessanti conferenze hanno riguardato la catalisi omogenea, la chimica bioinorganica, relativamente ai progressi fatti per la cura del

morbo di Alzheimer, la catalisi eterogenea, condotta mediante la realizzazione di eleganti architetture tridimensionali, la spettroscopia NMR, interfacciata con la bioinformatica per la comprensione avanzata del ruolo dei metalli nelle specie viventi, e infine lo sviluppo di nuove macchine molecolari, strumenti affascinanti e di sicuro avvenire.

Ogni sessione è stata conclusa con una key-note in rappresentanza dei Gruppi Interdivisionali che animano e fanno riferimento alla divisione di Chimica Inorganica. In questo modo, hanno potuto descrivere la loro attività di spicco, nei diversi contesti, studiosi di rilievo quali Francesco Sannicolò (Università di Milano, per il Gruppo Interdivisionale di Chimica Organometallica), Mauro Botta (Università del Piemonte Orientale, per il Gruppo Interdivisionale di Risonanze Magnetiche), Francesco Tisato (CNR di Padova, per il Gruppo Interdivisionale di Radiochimica) ed Alessia Bacchi (Università di Parma, per il Gruppo Interdivisionale di Chimica Strutturale). Una key-note è stata infine riservata alla presentazione del lavoro svolto da Gabriele Manca (Università di Pisa), vincitore del Premio Divisionale per la Miglior Tesi di Dottorato.

Il programma scientifico è stato completato da tre sessioni poster con oltre sessanta contributi e da un evento celebrativo che ha visto premiare i tre poster giudicati migliori, con un libro offerto dalla casa editrice Wiley-VCH e con una specialità tipica campana. Nel corso dell'Assemblea è stata conferita la Medaglia d'oro divisionale al prof. Romano Cipollini in riconoscimento alla sua dedizione all'attività della Divisione e del suo impegno costante per la crescita della chimica inorganica italiana.

Nel complesso, i lavori svolti nell'ambito della Divisione di Chimica Inorganica sono apparsi sia culturalmente stimolanti sia ben inseriti nel panorama più ampio e variegato espresso dall'intera comunità di chimici italiani ed hanno sollevato un attivo dibattito.